



Abdel Basset il giorno del suo arresto

## Un'attesa di 10 anni Ecco tutte le tappe verso il processo

**ROMA** Caso Lockerbie, dieci anni di trattative. Il 21 dicembre 1988, alle 19,19 un Boeing 747 della Pan American, decollato da Heathrow, esplose in volo. I rottami caddero su Lockerbie. Muoiono le 259 persone a bordo e 11 abitanti della cittadina scozzese. Le indagini accertano che si è trattato di un attentato. Il 14 novembre 1991 un giudice inglese incrimina Mohammed al Megrahi e Amin Khalifa Fhimah, ritenuti agenti libici. Il 27 novembre del 1991 Londra e Washington chiedono la consegna dei due agenti libici, ma Tripoli rifiuta. Nel gennaio 1992 il Consiglio di sicurezza dell'Onu ordina alla Libia di consegnare i due sospetti. La Libia rifiuta e ricorre, senza successo, alla Corte di giustizia dell'Aja contro l'estradizione. L'Onu a sua volta, impone l'embargo

aereo e il blocco delle esportazioni belliche alla Libia, poi nel 1993 il congelamento dei beni libici all'estero. Nel 1994, la Lega Araba fa un primo tentativo di mediazione facendo propria la proposta libica di un processo celebrato alla Corte dell'Aja. Nel luglio di quest'anno, Washington e Londra annunciano la loro disponibilità alla Lega Araba di celebrare il processo all'Aja con giudici scozzesi. Un mese più tardi Tripoli dice sì al processo in Olanda ad alcune condizioni: il rifiuto di farscontare ai due imputati le condanne in un carcere della Scozia e di non celebrare il processo nella base aerea olandese di Soesterberg. Il 29 ottobre scorso, l'Onu proroga per altri quattro mesi le sanzioni, ma il 3 dicembre a Tunisi Kofi Annan, annuncia l'incontro con Gheddafi.

## «L'Italia è con noi»

### La politica estera del colonnello Gheddafi

**ROMA** «Sul caso Ocalan l'Italia ha tenuto una linea corretta. Non conosco Ocalan, non abbiamo rapporti con il Pkk, ma quella del popolo curdo è una causa giusta. E la responsabilità di ogni violenza ricade sugli Usa, la Turchia e la Nato», parola di Gheddafi. Il leader libico in una lunga intervista al «Manifesto», ha toccato vari temi, oltre al comportamento tenuto dal governo italiano in merito alla vicenda Ocalan, si è espresso sui rapporti tra Libia e Italia, sull'Unione europea e naturalmente sul caso Lockerbie. Riguardo al leader del Pkk, Gheddafi ha accusato gli Usa di imporre due pesi e due misure: «L'esercito del Kosovo è legittimo, mentre i curdi sono condannati per terrorismo». Il leader libico si è dichiarato molto felice che al governo in Italia ci sia una

coalizione di centrosinistra: «Oggi guardiamo all'Italia con un'ottica assai diversa, ci sono le condizioni per risolvere rapidamente tutti i problemi pendenti». «L'attuale coalizione ci è vicina - ha aggiunto - oerei dire, che sul piano internazionale siamo sulla stessa trincea». Sul caso Lockerbie Gheddafi, ritiene positiva la posizione dell'Italia nei confronti della Libia ma «il guaio è che l'America non vuole sentire l'opinione di nessuno, nemmeno dell'Italia che considera una sua dipendenza». Per questo vede nella moneta unica europea «l'inizio della fine della supremazia Usa. Se in Italia non fosse nata una coalizione di centrosinistra, la Libia l'avrebbe collocata tra i paesi con i quali non aver nulla a che fare, anzi da boicottare».

# Lockerbie, una chance per l'Onu

## Nessun impegno libico, ma Annan vede Gheddafi: sono ottimista

### Arafat: «Basta guerra, lavorare per la pace»

Il presidente dell'Autorità palestinese, Yasser Arafat, ieri a Stoccolma per il decimo anniversario della dichiarazione con cui riconobbe il diritto all'esistenza dello Stato ebraico, ha dichiarato che è ormai tempo di superare la «logica della guerra», per passare a lavorare con metodi ispirati da una «logica di pace». Israeliani e palestinesi, ha detto Arafat, dovranno fare tutti gli sforzi possibili per arrivare ad un accordo e delineare i confini dello stato palestinese prima del 4 maggio del '99.

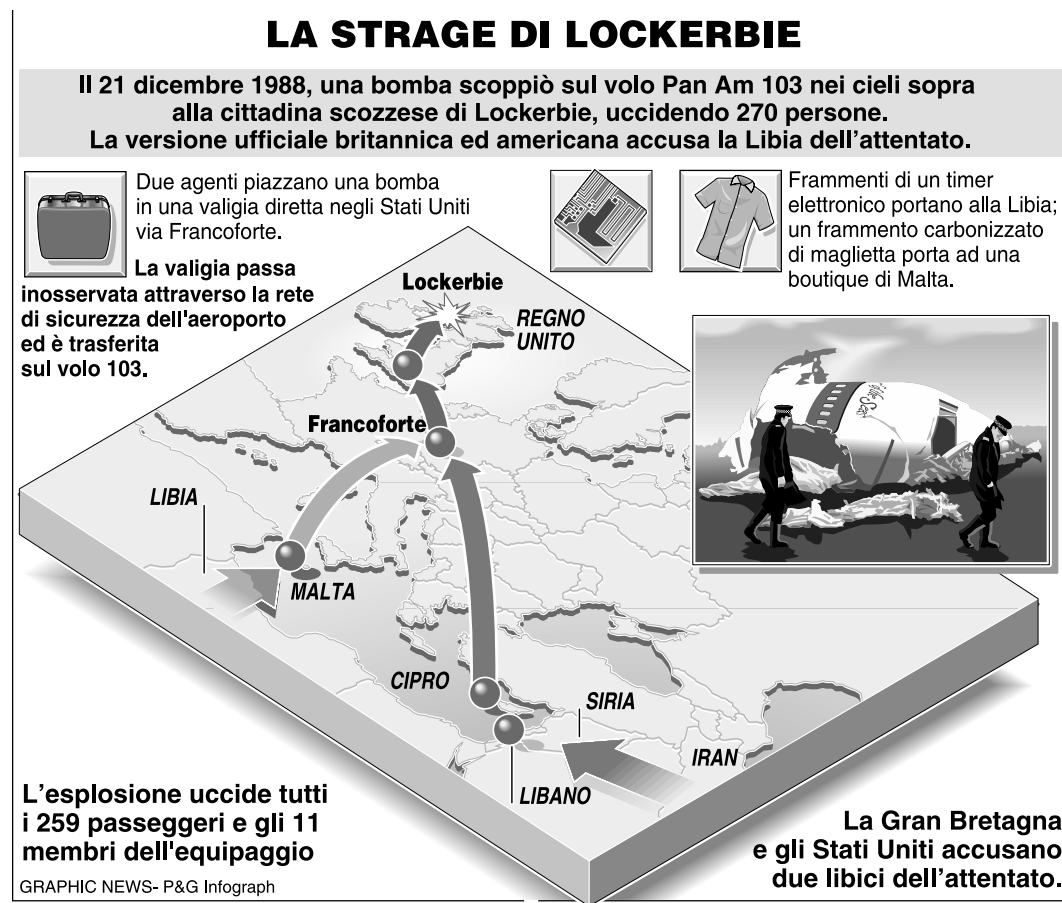
«Non può esserci una soluzione giusta senza un accordo sull'esistenza di due stati, sulla coesistenza tramite un'intesa e l'accettazione» ha dichiarato il presidente dell'Autorità palestinese, che nella stessa occasione elencato cinque principi fondamentali che dovrebbero servire da guida alle parti nella ricerca di una pace duratura tra le parti: «Uguaglianza, giustizia, reciprocità, sicurezza accordo globale e duraturo». Inoltre, secondo il leader palestinese, d'ora in poi si dovrà rinunciare ad azioni unilaterali che potrebbero mettere in pericolo i risultati dei negoziati».

TONI FONTANA

**ROMA** «Ci vorrà ancora un po' di tempo». Kofi Annan sembra ottimista, anche se torna a mani vuote. L'incontro con il colonnello Gheddafi sull'affare Lockerbie è stato «produttivo e positivo». La Libia per il momento non prende impegni, ma secondo il segretario generale dell'Onu, Gheddafi è «pronto a trovare una soluzione» con «un processo in un paese terzo», per i due presunti terroristi, accusati dell'attentato all'ereo della Pan Am. Per tutta la giornata il faccia a faccia tra il leader libico e Annan è sembrato in forse. Solo in serata, Gheddafi - che secondo l'agenzia ufficiale Jana era «in un accampamento nel deserto», ancora sofferente dei postumi di un'operazione al femore - ha deciso di incontrare l'ospite e di avviare quindi la trattativa. Ma secondo l'agenzia Jana si sarebbe trattato solo di una visita di cortesia.

Il segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan, volato in Libia per ottenere l'estradizione dei due agenti dei servizi segreti accusati per l'attentato di Lockerbie (270 morti nell'esplosione di un jet della Pan Am nel 1988 in Scozia) ha rischiato di concludere la prima giornata della missione senza nemmeno aver avuto la possibilità

**L'AGENZIA JANA**  
Tocca però ai comitati rivoluzionari dire l'ultima parola sull'estradizione



**L'esplosione uccide tutti i 259 passeggeri e gli 11 membri dell'equipaggio**  
La Gran Bretagna e gli Stati Uniti accusano due libici dell'attentato.

tà di un colloquio diretto con il colonnello. Nel corso del pomeriggio tuttavia la Cnn, che ha l'esclusiva sull'avvenimento, aveva fatto sapere che Annan intendeva prolungare la visita di alcune ore e s'era quindi affacciata l'ipotesi di un incontro con Gheddafi all'ultima ora. Il capo dell'Onu era giunto nei giorni scorsi in Tunisia con un folto gruppo di giornalisti al seguito. Di lì si è recato ieri a Tripoli in aereo utilizzando così la deroga che gli era stata concessa dal consiglio di sicurezza dell'Onu che dal 1992 impedisce i voli da e per la Libia. Annan ha lasciato i giornalisti nella capitale libica ed ha portato con sé solo la troupe delle Cnn. A quel punto, mentre il capo dell'Onu era in volo per Sirte, a circa 400 chilometri dalla capitale, è cominciato il balletto delle notizie. L'agenzia Jana, che già nei giorni scorsi aveva segnalato il fatto che toccava al Congresso generale del Popolo, il parlamento libico, l'ultima decisione, ha fatto sapere che Gheddafi si trovava «nel deserto».

Poi il mistero si è ulteriormente infittito e la Jana ha avanzato l'ipotesi che Annan non avrebbe incontrato il capo libico. In effetti, giunto a Sirte, il segretario delle Nazioni Unite è stato ricevuto dal ministro degli Esteri Omar al Montasser e da una delegazione capitanata dai diplomatici libici accreditati all'Onu.

L'informaticissima agenzia ufficiale si è tuttavia affrettata a ricordare che martedì prossimo si riunirà il Congresso nazionale del popolo «abilitato» appunto a prendere una decisione sul caso Lockerbie. L'estradizione potrebbe avvenire in quel giorno? Certamente, fino a ieri sera, la soluzione non sembrava ancora a portata di mano. Dopo faticose mediazioni americane e britanniche hanno proposto ai libici di processare i due agenti accusati per la strage di Lockerbie in Olanda. Saranno tuttavia due giudici scozzesi a condurre il dibattimento sulla base del diritto in vigore nel loro paese. Gheddafi, tramite i canali diplomatici dell'Onu, ha accettato alla fine la proposta, ma alcuni importanti dettagli non sono stati chiariti. Londra e Washington pretendono che, in caso di condanna degli accusati, questi ultimi vengano detenuti in Scozia dove è avvenuta la strage, mentre i libici sostengono che i due agenti, dovrebbero essere imprigionati in Olanda o in Libia, se il verdetto sarà loro sfavorevole. L'altalena di notizie dell'agenzia Jana segnala tuttavia che all'interno del regime libico vi potrebbe essere una battaglia tra diverse anime. L'agenzia è ritenuta vicina ai circa cinquecento comi-

tati rivoluzionari libici e da giorni questa fonte ripete che non tocca a Gheddafi accordarsi con l'Onu sull'estradizione degli accusati.

La posta in gioco è altissima. Se la Libia accetterà definitivamente di far processare i due agenti l'Onu porrà fine alle sanzioni che paralizzano una parte degli scambi e tutti i voli aerei dal 1992. Se non sarà trovata alcuna soluzione gli americani pretenderanno al contrario di inasprire l'embargo. Per Gheddafi insomma l'occasione è storica, la Libia potrebbe uscire dall'isolamento che ha scontato in questi anni con la conclusione della vicenda Lockerbie.

Questo obiettivo viene perseguito dall'Italia che ha recentemente chiuso il contenzioso con Tripoli. «La missione di Kofi Annan in Libia - spiega il sottosegretario agli Esteri Rino Serri - è di enorme importanza e mi auguro che abbia successo. Credo che siano realizzate molte delle condizioni affinché ciò accada. E anche l'Italia ha dato il suo contributo in tal senso». Secondo Serri è possibile da un lato attendere le risoluzioni dell'Onu che indicano la necessità del processo e dall'altro giungere alla fine dell'embargo «che pesa sulle popolazioni libiche e, più in generale, ostacola la pacificazione nel Mediterraneo che il nostro paese intende favorire».

### CONGO

#### Mille ribelli uccisi dall'esercito di Kabila

Più di mille ribelli congolese sono stati uccisi a Moba, nell'est della Repubblica democratica del Congo (ex Zaire), sul lago Tanganika. Laurent Desirè Kabila. Secondo una fonte indipendente ieri sono scoppiati altri violenti scontri tra truppe dell'Angola e dello Zimbabwe, che appoggiano Kabila, e formazioni di ribelli nel nord ovest della RdC. Jean Pierre Bemba, capo del Movimento per la liberazione del Congo (CLM) ha detto che questa controffensiva di militari angolani e zimbabwani è in atto da venerdì, e che è partita dalla città di Lisala sul fiume Congo, mille chilometri a nord est di Kinshasa. Mancano su questo conferme indipendenti. Il Movimento per la liberazione del Congo combatte separatamente dal gruppo principale che rifiuta il potere del presidente congolese e che è costituito dai banyamulenge, di etnia tusi. Questi hanno preso le armi lo scorso 2 agosto contro Kabila ed occupano attualmente una vasta zona dell'est del paese. Intanto, i ribelli della Repubblica democratica del Congo hanno smentito la presa di Moba e la perdita dei quasi mille uomini. Lo ha dichiarato ieri all'Afp, il capo militare ribelle Joseph Padiri.

## Se credi che la leucemia resterà un male inguaribile devi farci un favore. Piantarla.

**AIL**  
ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE

Sole Nazionale Via Raterana, 24-00161 Roma  
c/c Postale n. 46716007  
Chiama il Numero Verde 167-226524 per donazioni con carta di credito

**Dal 5 all'8 dicembre nella tua città trovi le Stelle di Natale per sostenere la ricerca e la cura delle leucemie.**

- Ad un mese dalla scomparsa della compagna
- OTTONIGLIA POZZETTI**  
Ved. Meschiari  
deceduta all'età di 104 anni, i figli Enio, Alcide, Vasco, Dino (Sceriffo), unitamente alle nuore, ai nipoti pronipoti, nel rinvio varne con affetto il caro ricordo intendono, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziare sentitamente tutti coloro che in ogni modo hanno partecipato al loro dolore. Nella circostanza, per onorare la memoria della cara congiunta, è stata effettuata una sottoscrizione.  
Modena, 6 dicembre 1998
- Sono passati dodici anni dalla scomparsa di
- BRUNA BORTOLOTTI**  
Il marito, il figlio, la nuora e le nipoti assieme ai parenti tutti la ricordano in sua memoria sottoscrivono L. 500.000 per l'Unità.  
Bologna, 6 dicembre 1998
- In ricordo di
- MARIA TURA**  
deceduta il 6 dicembre 1998 e di suo marito
- BRUNO MAZZANTI**  
Ved. Meschiari  
i familiari sottoscrivono per l'Unità.  
Bologna, 6 dicembre 1998
- RINGRAZIAMENTO**  
Nell'impossibilità di farlo personalmente Ebra, Margherita, Mirella Monti ringraziano tutti gli amici e parenti che con affetto hanno partecipato al loro dolore per la prematura perdita del loro caro
- MARINO**  
Bologna, 6 dicembre 1998
- La moglie e i figli ricordano il caro
- REMO CONCARI**  
nel tredicesimo anniversario della scomparsa. In sua memoria sottoscrivono L. 100.000 per l'Unità.  
Bologna, 6 dicembre 1998
- Ed eccoduto il compagno
- OTELLO BOZZANI**  
A funerali avvenuti i compagni della Federazione dei Ds di Genova esprimono alla sorella Aurora e alla famiglia le più sentite condoglianze e ne ricordano l'impegno nella lotta antiscandalo e l'attività di dirigente nel partito e nel sindacato artigiani.  
Genova, 6 dicembre 1998
- Nel 13° anniversario della scomparsa della compagna
- MARIA BEOLCHI**  
ved. RESTA  
il compagno Angelo Fasoli la ricorda con affetto e sottoscrive per l'Unità.  
Milano, 6 dicembre 1998
- È mancato lo scorso 2 dicembre il compagno
- ALFONSO MASTROGIOVANNI**  
insegnante stimato e militante della sinistra fin dagli anni Cinquanta, protagonista di tante battaglie politiche e sociali nel Cilentano. Lascia un vuoto in quanto lo ricordano con affetto e stima alla testa delle rivendicazioni delle tabacchiere dell'Alento, dei braccianti, degli edili, delle battaglie del movimento operaio cilentino. Già candidato nel collegio senatoriale Sala - Vallo con l'allora Pci, seppe vivere la militanza politica con grande tensione ideale e morale, ponendosi come punto di riferimento per tanti giovani. I Ds del Cilentano e il Gruppo consiliare provinciale, ricordano le sue grandi doti di umanità, di moralità e di passione politica e si associano al dolore dei suoi familiari. Provincia di Salerno Gruppo Consiliare Ds - Coordinamento del Cilentano Democratico di Sinistra.  
Salerno, 6 dicembre 1998
- ANNIVERSARIO 1998**
- 1995 ILO BOSI**  
Sei sempre nei nostri pensieri e nei nostri ricordi più belli. Ti vogliamo bene. La tua famiglia.  
Ferrara, 6 dicembre 1998
- La Federazione del Pds si unisce ai familiari nel ricordo, pieno di affetto e di gratitudine, del carissimo
- ILO BOSI**  
nel terzo anniversario della scomparsa.  
Ferrara, 6 dicembre 1998
- Nel 21° anniversario della scomparsa di
- DUILIO MINICOZZI**  
la moglie e la famiglia lo ricordano a coloro che lo amarono e stimarono.  
Roma, 6 dicembre 1998
- 5-12-1980** **5-12-1998**  
Nel 18° anniversario della scomparsa del compagno
- GIUSEPPE ROBBIA**  
la moglie Paola lo ricorda ai compagni e a quanti lo conobbero. In suo ricordo sottoscrive per l'Unità.  
Milano, 6 dicembre 1998
- Paolo e Irene Aralla con Letizia, i figli e i nipoti annunciano con tanta tristezza la morte della madre
- GIUSEPPA FUMAGALLI**  
ved. Aralla  
I funerali avranno luogo mercoledì 9 dicembre alle ore 14,45 alla chiesa Gesù Divin Lavoratore in piazza San Giuseppe a Milano. Si sottoscrive per l'Unità.  
Milano, 6 dicembre 1998

